spettacoli

IL MATTATORE PARLA DEL "MATTATORE,,

Gassman ci ha detto: è la mia ultima distrazione

« Mi si rimprovera di passare da un genere all'altro, ma cosa volete? La televisione esiste, il cinema pure, e il pubblico bisogna cercarlo dov'è... »

L'appartamento romano di Vittorio Gassman occupa due piani di un palazzo modernissimo, in una strada tranquilla che corre accanto alla Nomentana. Da un ampio vestibolo, una scaletta conduce al piano superiore. A sinistra è lo studio, ampio, mobiliato assai semplicemente, con un divano, alcune poltrone, un bar, un televisore. Tutt'intorno, le pareti file compatte di libri. Su uno scaffale, un ritratto di Anna Maria Ferrero. Entriamo quasi all'improvviso, introdotti da una anziana cameriera. Gassman è disteso sul divano, s'è aggiunto a [illegible] del Mattatore.

«E' dedicato ai mattatori della musica, dai "tromboni" della [illegible] all'attuale "divo" delle canzonette. Si passa, naturalmente, per l'operetta, il Cafè Chantant, il Music Hall, in un processo di continua decomposizione del mondo musicale». Questa, nelle parole di Gassman, la parabola di [illegible] prossimo, alla quale partecipa Paul Anka.

Su un tavolo netto basso e sul televisore, sono pile di lettere di cartoline, di telegrammi. «Ne ricevo un centinaio ogni giorno» — dice Gassman — «Tutte di plauso». «No — ammette — non tutte. E nota però [illegible] "contra" [illegible] quattro lettere tre sono favorevoli [illegible] mente contrarie». Fra coloro che non approvano Il Mattatore [illegible] lamentano che lo spettacolo è «troppo difficile». E' questa la preoccupazione fondamentale di Gassman.

«Non è vero però — afferma — che siano le classi popolari e più difficili da raggiungere con un repertorio di cultura. Non sono neppure gli intellettuali, ovviamente. Sono proprio quelle "di mezzo", le più [illegible] radicali, culturali, e assai difficili da individuare». Nel complesso, però, Gassman è più che soddisfatto dei risultati raggiunti dal suo Mattatore.

«Mi sono proposto di rompere in modo violento il conformismo che rappresenta il pericolo maggiore della TV, e in qualche cosa credo di esservi riuscito».

I dati dell'Ufficio Opinione indicano che *Il Mattatore* è divenuto già uno degli spettacoli più seguiti. La stampa, favorevole con [illegible] dopo la prima puntata, per la seconda [illegible] in senso nettamente positivo. «E' un risultato notevole» [illegible] Gassman — è assai difficile lavorare alla TV [illegible] che condizioni si lavora. A teatro si prova per un mese, qui, per ogni puntata ci sono cinque giorni di prove. Non ho mai lavorato così [illegible] mente in vita mia».

[illegible] Gassman [illegible] esploso [illegible] *I sonetti*, con la regia di [illegible] Mattatore, esperienze troppo [illegible] pubblico. «E' vero — confessa Gassman — è stato un anno strano per me. [illegible] nel modo più tradizionale possibile, ma non è colpa mia se non basta. Esiste il cinema, esiste la TV, e il pubblico del teatro è una piccola parte di quello possibile». Gassman guarda fuori della finestra [illegible] gotto [illegible] E' questo il [illegible] pubblico borghese di Roma. «Il pubblico a teatro è [illegible] — dice Gassman — ma fuori dei teatri vi sono milioni di persone che vanno al cinema, guardano la TV. Tra questi milioni di persone è il pubblico di domani. Io spero che almeno una parte di quelli che mi hanno seguito alla TV e al cinema verranno poi a teatro». Comincia a parlare delle speranze per il futuro. [illegible] «festa dello spettacolo» [illegible] repertorio d'arte [illegible] Buzzati [illegible] Brecht.

[illegible] Gassman [illegible] *Il Mattatore* — dice Gassman — [illegible] è l'ultima [illegible] alla TV [illegible]

Corriere radio-TV

Europeisti e cavernicoli

Teleuropa, in onda ogni due settimane, è una di quelle rubriche che i telespettatori han preso l'abitudine di non vedere assolutamente. Decisione saggia, tutto sommato, e facilitata peraltro in ogni modo dalla TV, che quasi a circondarla di una invisibile cintura di castità aveva collocato Teleuropa dopo Lascia o raddoppia e Perry Como, e immediatamente prima del Telegiornale. Chi fosse riuscito a superare l'invincibile tedio del «quiz» del giovedì, e avesse fatto tanto da giungere alla fine del Perry Como sarebbe caduto esausto davanti agli occhiali a stanghetta di Mimmo Cianfarone, come se non andiamo errati dovrebbe chiamarsi il presentatore.

Ora noi, a costo di essere trattati da incontentabili, non ci rallegreremo del velo pudico che la TV stende su Teleuropa. Perchè almeno una volta ogni tanto meriterebbe che le si prestasse un po' d'attenzione. Non molta, s'intende, ma un po' sì. Noi lo abbiamo fatto giovedì scorso e non ce ne siamo trovati male. Anzitutto abbiamo capito finalmente che cosa sono tutte queste associazioni europeistiche. Sulla scorta di vaghe rimembranze di altre trasmissioni abbiamo potuto definitivamente assodare infatti che si tratta di istituzioni altamente meritorie, in quanto consentono di viaggiare a sbafo a un certo numero di persone che non avrebbero mai potuto farlo. L'intervista con giovani che raccontano di tornare freschi freschi dal Belgio, o dall'Olanda, ove si sono recati naturalmente per «alimentare i vincoli che ci legano ecc.» e ove hanno constatato che «nonostante le diversità di abitudini siamo tutti fondamentalmente uguali», è un pezzo forte di qualsiasi trasmissione europeistica che si rispetti. Ma se si prescinde dal legittimo desiderio di questi giovani di viaggiare a spese dell'erario e se si prescinde dalla altrettanto legittima soddisfazione degli stessi una volta che ci siano riusciti, resta da chiarire perchè tanta brava gente pensa di doversi scomodare ogni quindici giorni, e scomodare noi, per parlarci dell'«Europa di domani». La curiosità trova esauriente risposta nelle parole di quel tale Mimmo Cianfarone. Occhiali a stanghetta, aspetto distinto, voce chioccia, e una certa aria di intellettuale di sotto-governo clericale, di quelli che dalle segreterie dei Ministri passano per vie misteriose a popolare gli uffici degli enti parastatali, il Cianfarone ci spiega che «l'idea europeistica guadagna le coscienze», che l'Europa «è ormai viva nel cuore degli europei», ecc.

Più tardi il Telegiornale ci informava che i fascisti arrabbiati avevano fischiato De Gaulle ad Algeri e non ci ha detto (ma poteva farlo), che quella mattina i razzisti avevano celebrato in un'aula dell'Università di Roma uno dei loro macabri riti. Alla faccia degli «ideali supernazionali». Siamo ancora agli uomini delle caverne, e non saranno gli intellettuali del sotto-governo a liberarcene. Lo stesso Cianfarone, del resto, a una spettatrice che chiedeva di finirla col parlare di Anna Frank risponderà umilmente dicendo che sì, in fondo, è meglio dimenticare.

gis

Abbiamo visto...

Il caso di *Lascia o raddoppia*, bisogna ammettere a dirlo, ha dello scandaloso. Non vi si [illegible] già di fascismo [illegible] la propaganda [illegible] direttamente [illegible] il caso del [illegible] stano [illegible] vanno ben [illegible] ro e semplice [illegible] Gli abbas[illegible] RAI [illegible] disprezzo per il pubblico [illegible] regime di [illegible] controllata che [illegible] staurato nei confronti [illegible] abbonati [illegible] pagano, ha in *Lascia o raddoppia* [illegible] esemplare chiarezza. Da due anni *Lascia o raddoppia* ha stancato il pubblico, [illegible] due anni [illegible] Italia lamentano in coro che alcuni dirigenti della TV si ostinano, solo loro, a credere ancora [illegible] trasmissione che, divertente [illegible] Ma tutto questo non basta. Il parere di milioni di persone, di tutta la stampa di qualsiasi colore, in Italia vale meno di quello, personale, di Sergio Pugliese, il quale continuando a considerare la TV come cosa [illegible]

[illegible] Perry Como e [illegible] simpatico, che [illegible] cordiale [illegible] un Claudio Villa niente affatto perfetto [illegible]

Della commedia di [illegible] sera, *I tre Mazzeri* di Dino Falconi, meglio non parlare. La TV, nella presentazione che il pubblico [illegible]

Il Mattatore continua a vivere delle vicende di Spartaco [illegible] Spartaco [illegible] Spartaco è sempre [illegible]

Spostato al giovedì col titolo *Perry Como Show*, [illegible] di *Lascia o raddoppia*, naturalmente [illegible] Perry Como ci è venuto a noia. La TV è un anfitrione che ha il torto di insistere troppo sulle sue pietanze. Il segreto e quello di lasciare nei commensali [illegible] desiderio [illegible] Perry Como [illegible] colto [illegible] sono accorti che in fondo lo spettacolo non era gran che. Apprezzata la [illegible] perfezione formale, stabilito che Perry Como è [illegible]

...vedremo in settimana

Questa sera [illegible] *Rascel City* [illegible] dopopranzo.

Mercoledì, alle 18.45, ripresa dell'*Enrico IV* di Pirandello con Memo Benassi. [illegible] 21 [illegible] del Mattatore [illegible] venerdì *Processo di famiglia* di Diego Fabbri.

Primo colpo di scena Modugno supera Villa

CONCORSO della DOMENICA

Dite le vostre preferenze:

qual è la cantante che preferite?

....

qual è il cantante che preferite?

....

NOME .... COGNOME ....

ETA' .... INDIRIZZO ....

INVIARE LE RISPOSTE INCOLLANDO QUESTO TAGLIANDO SU UNA CARTOLINA POSTALE A:

Ufficio "CONCORSO della DOMENICA,, L'UNITA' - VIA DEI TAURINI 19, ROMA.

Il «concorso-referendum» dell'«Unità» per i migliori cantanti sta ottenendo un successo superiore alle più ottimistiche previsioni. Le schede giunte fino a questo momento sono circa 5.000.

Dalle 3000 circa finora scrutinate, si rivela un primo colpo di scena: Modugno è passato a condurre, seppure di sei soli voti, la classifica dei cantanti, raggiungendo e superando, per uno scarto lievissimo, il suo temibile antagonista Claudio Villa. La lotta fra i due ha ridotto a mal partito tutti gli altri cantanti, fra i quali tuttavia, si fanno luce Aurelio Fierro e Johnny Dorelli.

Fino alla scorsa settimana, come si ricorderà, era in testa Claudio Villa con un discreto margine di voti. Ma l'arrivo di un [illegible] di schede [illegible] dal Nord (sono solo le prime) ha portato in testa Domenico Modugno. Da [illegible] che i giovani [illegible] preferire Modugno, gli anziani Claudio Villa.

Anche il campo delle cantanti è in subbuglio. La scorsa settimana era in testa Nilla Pizzi e sembrava che si trattasse di un primato senza discussioni. Poi, l'arrivo delle schede ha [illegible] Tonina Torrielli [illegible] e con breve scarto di voti [illegible] Qui [illegible] una competizione fra [illegible] cantante. Non c'è come nel [illegible] gio, una questione di «scuola». Evidentemente fra le cantanti giovani non c'è ancora nessuna personalità [illegible] popolarità di Nilla e di Tonina.

Ed ecco la classifica per le schede finora scrutinate.

LE CANTANTI

Tonina Torrielli voti 951, Nilla Pizzi 943, Betty Curtis 427, Carla Boni 201, Jula De Palma 63, Wilma De Angelis 49, Gloria Christian 25, Anna D'Amico 21, Flo Sandon's 14, seguono Marisa del Frate, Luciana Gonzales, Miranda Martino, Marisa Colombo, Nella Colombo, Maria Paris.

I CANTANTI

Domenico Modugno voti 935, Claudio Villa 929, Aurelio Fierro 233, Johnny Dorelli 139, Arturo Testa 121, Gino Latilla 105, Tony Dallara 60, Luciano Virgili 30, Achille Togliani 26, Natalino Otto 26, Luciano Tajoli 13, Giacomo Rondinella 13, Fausto Cigliano 10.

Le norme del concorso

Visto il grande successo del Concorso «Il mio cantante», l'«Unita della Domenica» ha portato a 500 i premi, da estrarre tra tutti coloro che vi parteciperanno, mettendo in palio:

due televisori - 4 giradischi - 30 orologi - 13 cassette di 12 bottiglie di «Punt e Mes» - 2.566 libri.

I premi verranno distribuiti con il seguente criterio:

— Tra tutti coloro che avranno dato la preferenza alla cantante che avrà raccolto il maggior numero di suffragi, verranno estratti a sorte 150 premi: un televisore, 5 orologi, 5 cassette di 12 bottiglie di «Punt e Mes», 139 pacchi di 5 libri ciascuno.

— Tra tutti coloro che avranno dato la preferenza al cantante che avrà raccolto il maggior numero di suffragi, verranno estratti a sorte 150 premi: un televisore, 5 orologi, 5 cassette di 12 bottiglie di «Punt e Mes», 139 pacchi di 5 libri ciascuno.

— Tra tutti coloro che avranno dato la preferenza alle cantanti ed ai cantanti classificatisi secondi e terzi verranno estratti sessanta premi: 1 giradischi, 5 orologi, 1 cassetta di 12 bottiglie di «Punt e Mes» e 53 pacchi di 5 libri ciascuno.

— Tra tutti coloro che avranno dato la preferenza alle cantanti e ai cantanti classificatisi successivamente dal 4. in poi, verranno estratti a sorte 50 premi: un disegno del pittore Vespignani, 1 orologi e 45 pacchi di 5 libri ciascuno.

Claudia Cardinale afferma che partirà presto per Hollywood

DOMANI AL SISTINA I «NASTRI D'ARGENTO» DEL CINEMA

Gli Oscar ci sono mancano solo i film

Domani sera, il teatro Sistina di Roma, avrà luogo la consegna dei Nastri d'argento 1959, il premio più autorevole in campo nazionale, attribuito annualmente dal sindacato giornalisti cinematografici alle opere migliori, e ai registi, agli attori, agli sceneggiatori, ai tecnici e ai produttori, il cui nome è associato a prove di [illegible]

Le previsioni per l'attuale edizione dell'Oscar italiano non sono [illegible]. Le assenze [illegible] presenze [illegible] effettuato sulla base delle schede votate in ogni parte del paese. I nominativi si intrecciano in una pazza girandola ma i titoli dei film sono sempre gli stessi. Sembra di assistere a uno strano giochetto cinese. Si apre una scatolina, ed ecco spuntare i candidati preferiti: Pietro Germi, Mario Monicelli, Francesco Rosi, rispettivamente autori del probabile miglior film L'uomo di paglia, I soliti ignoti e La sfida. Apriamo la scatola successiva e, di nuovo, sbocciano L'uomo di paglia, I soliti ignoti, La sfida, candidati per il premio al miglior soggetto originale. Ancora un'altra scatola, sulla quale c'è scritto «premio per la migliore sceneggiatura» e [illegible], la sorpresa, di un esasperante incontro con I soliti ignoti e La sfida, questa volta in compagnia con La tempesta. E via di questo passo.

Non abbiamo niente da obiettare nei confronti dei tre film, che promettono di portarsi a casa un sacco premi di Nastri d'argento, ma ci pare (non vorremmo sbagliare) che la ristretta rosa sottoposta ai giurati sia [illegible] che produce oltre centocinquanta film all'anno e che è in grado di [illegible] a una selezione, rispetti [illegible] qualità [illegible] con tre o quattro [illegible]

Non meno [illegible] per quanto riguarda i riconoscimenti previsti per gli attori. La scelta, nel settore specifico [illegible]. Lo statuto dei Nastri d'argento non ammette deroghe: il premio, a qualsiasi categoria appartenga, non può essere assegnato a interpreti che hanno stati doppiati. Mai clausola statutaria, dettata da un giusto principio, si è rivelata così lontana dalla realtà del cinema italiano, nel quale, com'è noto, spadroneggiano [illegible] «pupattole», che, con la propria voce, non hanno pronunciato, di [illegible] il microfono, neppure [illegible] Per questa [illegible] completamente [illegible]

Comunque [illegible] le previsioni [illegible] le cose non funzionano come dovrebbero [illegible]

non [illegible] Ugo Tognazzi [illegible] Sylva Koscina [illegible] Vittorio Gassman, Anita Ekberg, Fernandel, Alberto Sordi, [illegible] Dal Monte, [illegible] Steve Reeves, [illegible] Van Nutter e [illegible] Chiari [illegible]

MINO ARGENTIERI

FILM DELLA SETTIMANA

GIOVANI SULLO SCHERMO

«Peccatori in blue-jeans», «Primo amore», «Operazione segreta»: tre film, uno francese, uno italiano, uno americano, che affrontano in tre chiavi diverse (cronaca drammatica quella di Carnè, commedia borghese quella di Camerini, inchiesta poliziesca quella di Arnold) lo stesso problema: il problema della gioventù, oggi: delle sue passioni, dei suoi vizi, dei suoi disorientamenti. Purtroppo, i tre film girano intorno al problema. Ne isolano un aspetto — il più vistoso — (Carnè), ne negano l'esistenza (Camerini), oppure ne sottolineano gli aspetti più eccentrici (Arnold). Occasioni mancate, dunque, per riportare la macchina da presa al suo compito specifico, che è quello di scoprire nuovi margini di realtà, oltre il velo che l'abitudine impone ai nostri gesti quotidiani.

Sul problema dei giovani è facile generalizzare: vedere tutto bianco, o tutto nero. Ed è facile anche vivere accanto ai giovani, attribuendo loro i nostri gusti, il nostro ordine morale. Così come, è facile adottare con i giovani un tono paternalistico: negare loro, in sostanza, un rapporto autonomo con la vita, che significa negare loro la possibilità di «rinventare» il mondo. La macchina da presa dovrebbe fare quello che tanti genitori (e anche tanti insegnanti) non vogliono, o non possono fare. La macchina da presa dovrebbe cogliere nei giovani il segno del tempo, cioè, il modo con cui le nuove generazioni si inseriscono nella disputa morale, politica, culturale della società contemporanea. Non soltanto una rilevazione documentaristica. Dalla macchina da presa ci si attende anche uno sforzo ideologico, volto a individuare le linee di tendenza dei fermenti giovanili, oltre lo scandalo delle posizioni estremistiche.

Fermarsi allo scandalo, significa fare del folclore. Folclore a caro prezzo, perchè ogni parola taciuta oggi sulla gioventù, è un seme negativo lanciato nella società civile.

ENZO MUZII

Karin Booth è l'attrice che Chaplin ha prescelto per interpretare accanto a lui il suo nuovo film, che avrà per titolo «Il canzoniere amato».

DISCHI

FRANK SINATRA E' SEMPRE IL PIU' POPOLARE

L'annuale referendum indetto in America per l'assegnazione degli «Oscar» della musica leggera, ha riconfermato, in modo netto e schiacciante, la continua ascesa del [illegible] più [illegible] da parecchi anni a questa parte. Frank Sinatra [illegible] primo fra tutti i cantanti maschili — riconoscimento, peraltro, ottenuto anche nel 1956 e nel 1957 — ma nella graduatoria dei maggiori successi incisi su dischi microsolco, vede al primo e secondo posto, due suoi 33 giri: "Come fly with me" (Vieni a volare con me) e "Only the lonely" (solamente il so[illegible]).

Un disco che racchiude i maggiori standard di Sinatra è stato recentemente pubblicato in Italia col titolo di [illegible] (Capitol [illegible]) [illegible] Jeepers creepers, All of me, My funny Valentine [illegible] Pal Joey [illegible]

Qual è il segreto del successo in America [illegible] comunemente chiamato? Secondo taluni critici risiede proprio nella [illegible] della sua voce.

ITA

Al recente festival di Sanremo, [illegible] le rappresentanti del gentil sesso non hanno ben figurato [illegible] eccezione, però, è costituita dalla interpretazione che la brava Jula de Palma ha dato alla canzone «Tua». [illegible] 45 giri (Columbia SCMQ 1179) [illegible]

JUKE BOX

Piove (Modugno), Tom Dooley (Trio Kingston), Io sono [illegible] Pity, pity (Paul Anka), Diana (Paul Anka), Io (Modugno).

LE PRIME

MUSICA

I Golden Age Singers al British Council

Come Bach aveva tenuto nascosto Haendel, così la popolarità di Haendel aveva per lungo tempo tenuto in ombra l'arte di Henry Purcell, il grande musicista inglese, del quale ricorre quest'anno il terzo centenario della nascita (Londra, 1659-1695). A Roma, la prima celebrazione della ricorrenza si è avuta ieri, a cura del «British Council», in Palazzo del Drago. Qui, Henry Purcell è balzato dai pentagrammi delle sue musiche, vivo e schietto tra il pubblico, grazie alla perfetta e raffinata voce dei «Golden Age Singers» di Londra: cinque cantanti (due donne e tre uomini), veri benemeriti della musica, strumento ideale per tanta celebrazione: Margaret Field Hyde (che è anche la direttrice del complesso), Isabell Sare, Andrew Pearmain, Alfred Hepworth, James Atkins (magnifico «basso»).

Ora funzionanti come solisti, ora riuniti in coro questi voci hanno infatti esemplarmente ricostruito l'edificio sonoro di Purcell che è riuscito in tutta la sua nervosa agilità in tutta la sua sobria e delicata robustezza.

Assorta nel mistero della notte (musiche per il *Sogno d'una notte d'estate*) o aperta ai bagliori dell'alba, protesa a penetrare il paesaggio d'una favola antica (*Mad Bess*) o a rievocare le epiche gesta dei guerrieri britanni (scena della battaglia del *King Arthur*), la musica di Purcell ha puntualmente trovato nei «Golden Age Singers» pienezza di ritmi e di timbri. Alle voci si era affiancato con sensibile rilievo il bel suono del clavicembalo, vale a dire il talento di Marcolina de Robertis.

In apertura di programma, una svelta rassegna di antichi madrigali inglesi aveva risvegliato l'entusiasmo del pubblico e le voci dei cantori. Fervidi applausi, numerosi i bis.

e. v.

Accardo-Franceschini all'Aula Magna

Si può dire che la «carriera» di Salvatore Accardo sia un «crescendo» e che quasi ogni concerto segni un elemento di più per un giudizio completo e positivo.

Lo abbiamo ascoltato ieri sera nell'Aula Magna, dove si svolgono le manifestazioni dell'Istituzione universitaria dei concerti. Al recital partecipava come collaboratrice la pianista Loredana Franceschini.

Interessante il programma e non privo di difficoltà comprendeva Vitali, Bach, Beethoven, Debussy, Ravel. L'esecuzione della stupenda Ciaccona del Vitali, la «III partita in mi maggiore» di Bach è apparsa precisa, nitida e disinvolta, se pur un po' gelida. Forse l'avrebbe ravvivata una più leggera consistenza di suono. La «Sonata in re maggiore op. 12» di Beethoven ha messo meglio in luce le chiare qualità di Accardo. La bella pagina è stata presentata in una esecuzione agile, pregevole per bellezze timbriche. Con piena aderenza al clima di serenità mozartiana che spira sulla sonata, luci ed ombre si temperavano in un preciso equilibrio. L'esecuzione è stata arricchita del prezioso contributo della parte pianistica, che ha messo in rilievo la delicata sensibilità di interprete della Franceschini.

La «Sonata in sol minore» di Debussy, le ardue «Tzigane» di Ravel completavano il programma.

Molti applausi, particolarmente calorosi alla chiusura del concerto.

Vice

CINEMA

La locanda della 6ª felicità

Una cameriera di Liverpool, Gladys Aylward, arriva a Londra con [illegible] Si presenta [illegible] Cina. A [illegible] missione [illegible] Gladys Aylward [illegible] sotto a soldo [illegible] viaggio Londra-Tientsin [illegible] Gladys Aylward [illegible]

Di qui *La locanda della 6ª felicità* racconta la storia di una missionaria cattolica che [illegible] Cina [illegible]

La locanda della 6ª felicità (regia di Mark Robson) [illegible] Gladys Aylward [illegible] Ingrid Bergman, sempre [illegible] punto di trasformarsi in Giovanna d'Arco.

Tom e Jerry al 3° round

Continua la serie dei cartoni animati della Metro su Tom e Jerry. Non c'è che da rallegrarsene, perchè la guerra tra il pacifico gattone e l'impertinente topolino è la guerra che preferiamo. E' una specie di scommessa dell'intelligenza. Alla fine di ogni ripresa il verdetto può essere solo ai punti. Nessuno dei due va al tappeto. Sappiamo benissimo che hanno in serbo sufficiente energia per capovolgere il risultato nella ripresa successiva. L'umorismo di questi cartoni animati non è mai volgare. E' scoppiettante, e si permette persino il lusso di certe trovate stilizzatissime, al limite del paradosso astratto.

e. m.

Gli amanti del chiaro di luna

Roger Vadim ha una idea molto personale del cinema. Il soggetto, afferma il giovane regista francese, non conta. Datemi un qualsiasi intrigo poliziesco o melodrammatico e vedrete come saprò rivestirlo. E meglio di me stesso saltera fuori, [illegible] e così, in ultima analisi, strizzando un occhio al produttore e ammiccando al pubblico, riuscirò comunque a dire quello che mi preme. Apparentemente il discorso di Vadim non fa una piega, ma recatevi a vedere i frutti di questo strano modo di concepire la drammaturgia cinematografica e vi accorgerete che Vadim sbaglia di grosso. Sbaglia perchè la scelta del soggetto gli impone di seguire, volente o nolente, un determinato binario che è quasi sempre quello dell'artifizio. Prendiamo il caso di *Gli amanti del chiaro di luna*, che racconta una storia d'amore e di morte ambientata in Andalusia. Due giovani, la Bionda Ursula e il prestante rusticano Lamberto, s'incontrano e si innamorano di colpo. Più sensibile del villico e Ursula che, per prima, sente che il suo cuore ha preso a battere con un ritmo frenetico. Lamberto, invece, sembra distratto da una relazione adulterina con la zia di Ursula. Per avverare i predestinati, il fato opera in modo che Lamberto uccida il marito della [illegible] e sia costretto a fuggire, per monti e valli, in compagnia di Ursula. Anche i bambini sanno ormai che cosa capita a due fuorilegge della morale, allorchè sono inseguiti dai poliziotti. La conclusione è obbligata: lui verrà arrestato e lei morirà, nel tentativo di salvare *l'alma del corazon*.

Gli ingredienti classici del *feuilleton* sono rispettati puntualmente: non manca la ragazzina di città che si accende per il robusto contadinotto, non manca la signora cattiva, pronta a denunciare l'uomo che l'ha abbandonata, non manca l'agrario malvagio, che perisce sotto il coltello del vendicatore, e via dicendo. Sentimenti, dramma, paesaggio e cornice hanno un suono falso e dilatato, proprio come avviene per i fumetti. Con la differenza che, questa volta, il fumettone non è stato redatto da un rozzo scrittorello di provincia, ma da un intellettuale, il quale, in mezzo a un mare di convenzionalità, trova il tempo per sbizzarrirsi, compiendo, con la macchina da presa, ghirigori e arabeschi tanto studiati quanto estranei al corpo della vicenda. Tirando le somme, Vadim ci offre, nell'ambito di una pellicola, due film che si contrappongono e si annullano a vicenda. Comunque, ci dispiace per i colleghi di oltre Alpe che non condividono la nostra opinione, Vadim non l'incanta. La sua astuzia, benchè sia ammantata di pretese formalistiche, che si spegne al limite dello spogliarello, efficace mezzo (in virtù della presenza di B. B.), con il quale il nostro «fumettaro» di lusso solleva le sorti compromesse dello spettacolo.

Alida Valli e Stephen Boyd sono gli altri interpreti.

Ercole e la regina di Lidia

Abbiamo visto *Le fatiche di Ercole* [illegible] quel «capolavoro». La volta prossima sarà il turno di *Ercole* [illegible] Mito e Far West [illegible] le mura di Tebe sono state erette nella campagna romana [illegible] Steve Reeves [illegible] No comment.

Sylva Koscina, Primo Carnera e Gino D'Angelo [illegible] interpreti. Ha diretto Pietro Francisci.

Vice

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle «SOLE» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dr. P. MONACO - Roma, via Salaria 72, int. 4 (piazza Fiume) - Orario [illegible]

DOTTOR DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura sclerosante delle VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO 152

Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

Dottor ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)

Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

(Aut. Pref. 7-7-1958 n. 21347)